

MANCATI INCASSI

I ristori 'fantasma' del People Mover ai tempi del Covid

Servizio a pagina 11

People Mover, ci risiamo «Ristori Covid da chiarire»

La monorotaia deve ricevere risorse dal ministero, ma manca un raffronto certo. Prima della pandemia la navetta non era in funzione. Ira delle opposizioni: «Irreale»

«Per il ministero dei Trasporti è sufficiente che sia disponibile un valore medio per i due anni, che è ovviamente una stima e va quantificata appoggiandosi sul Piano economico finanziario del Marconi Express. Tale media verrà considerata poi per confronto sui 365 giorni per il 2021 e sui circa 40 giorni di esercizio per il 2020». E' un brano che salta fuori dai verbali degli ultimi incontri tra le parti in causa e il tema è questo: i mancati incassi del People Mover a causa della pandemia Covid, che ha drasticamente fatto calare i passeggeri della monorotaia che in 7 minuti collega aeroporto e stazione dell'alta Velocità. Il problema è che non esiste un raffronto preciso tra il periodo in cui il People Mover ha circolato 'con il Covid' - un anno e un mese e mezzo, primo viaggio per il Marconi Express il 18 novembre 2020 - e un lasso di tempo precedente. Perché, appunto, prima il Mover non era in funzione. E per questo Regione, Comune, ministero, Marconi Express, Tper ed Srm si sono trovati per quantificare il gettito, sulla base di una delibera regionale datata 28 aprile 2022 che riportava risorse destinate ai siste-

mi di trasporto regionali «per la compensazione dei minori ricavi da traffico», per un totale di euro 114.184.686,94, tramite il ministero. Il punto è però che una cifra certa per il Mover non ancora esiste, e quindi le parti hanno convenuto che sarà sulle basi delle stime del Pef che ci sarà un calcolo. Che non dovrebbe essere troppo distante dai poco più di 700mila euro stimati per ora dal Comune.

Critiche la opposizioni. «E' curioso, Mex sta chiedendo rimborsi a un ministero per servizi che in realtà non ha svolto e che non poteva svolgere - incalza Francesca Scarano, consigliera del gruppo misto -. La delibera regionale approvata lo scorso anno conferma a quasi tutte le aziende di trasporto locale la propria percentuale di rimborsi, e che in base a una istruttoria effettuata dal Comune il Marconi Express debba ricevere circa 700mila euro di rimborsi ci pare davvero qualcosa di irreale. Naturalmente voglio sperare che questo pubblico denaro non venga elargito perché se così fosse, si aprirebbero precedenti anche legali che portereb-

bero a derive inimmaginabili».

Per Manuela Zuntini invece, consigliera di Fd'I, «la richiesta dei ristori Covid fatta da Marconi Express al Mit chiama in causa Palazzo d'Accursio, che deve fornire con trasparenza tutti i dati utili a valutare se e in quale misura Mex abbia diritto ai fondi. Si tratta di stimare i mancati incassi rispetto al biennio 2018-19, ma gli aspetti che compongono la vicenda sono molti di più. Ci sono il prolungamento della concessione di ben tre anni a favore di Mex proprio per contenere gli effetti negativi della pandemia, e la liquidazione a Mex di una parte del contributo per il mancato raggiungimento del numero di passeggeri nel primo anno di attività e il fatto che la quota restante sia sospesa. Come dimenticare poi gli oltre 300 episodi di fermo della monorotaia? I pezzi del puzzle sono tanti, ci chiediamo perché Palazzo d'Accursio non li abbia evidenziati al Mit. Come gruppo di Fd'I trasmetteremo al Mit tutte le informazioni che ritieniamo rilevanti».

Paolo Rosato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 29,1%, 39,49%

IL CASO

La doppia partita dei conti

La partita sui ristori
Covid è diversa da quella della concessione del Marconi Express, sulla base della quale, contrattualmente, il Comune deve destinare dei fondi di ripianamento del bilancio qualora non fosse stato raggiunto un numero minimo di passeggeri. Per ora il Comune ha elargito 'solo' 714mila euro



Da sinistra, Francesca Scarano (Misto) e Manuela Zuntini (Fd'I)



Peso: 29,1%, 39,49%